

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di postu.

CENNI

SULLA CULTURA DEL SALE E SULLO STABILIMENTO DI COMACCHIO

Un articolo del professor Luciano Scarabelli, di molto interesse per la statistica, si legge nell'Enciclopedia contemporanea edita in Fano.

Parla, fra le molte cose trattate, dell'industria del sale marino; e l'autore giustamente osserva che « lo Stato romano da provveditore di Sale a molti Stati, essendosi ridotto egli a riceverlo di lontano, pensò di redimersi da un tale tributo ».

Ciò certamente è prova della saggezza di chi regge le Finanze del nostro Stato, e denota pure come fosse in decadenza la coltura del sale, e posto in obbligo il principio dell'esportazione che ben regolato porta molti economici vantaggi.

Al presente le arti e le industrie sono nel nostro Stato dall'azione governativa molto protette, e ricevono il possibile maggior sviluppo. E parlando di quello dato alla fabbricazione del sale marino debbe convenirsi, che non viene neanche questa trascurata: imperocchè a proposta dei preclarissimi Ministri che vi sovrintendono, furono dalla Sovrana munificenza fissate onorifiche premiazioni d'incoraggiamento ai cultori delle saline di Cervia, Ostia e Comacchio; nel quale ultimo stabilimento vedonsi anche applicate le macchine a vapore con grande utilità.

L'industria del sale marino, oltre a rendere ai popoli molti vantaggi economici, fisici, e morali, è pur sempre stata la fonte di risorsa alla marineria mercantile. La storia lo dice: e notasi come nella nostra penisola sia stata una fra le primitive e di riflessibile lucro.

Rimontando ai tempi dell'invasione degli Unni, scorgesi, che fin d'allora la fabbricazione del Sale marino nell'estuario di Venezia occupava que' popoli, e loro procacciava guadagno. Perfezionandosi poscia e prendendo tale industria vaste proporzio-

ni, vedesi addivenire sorgente di ricchezza e causa precipua della grandezza di quel popolo che a lungo ebbe il dominio dei mari. Dico de' Veneziani, che furono sì potenti e cotanto temuti per l'importanza principalmente de' suoi sali: e Cassiodoro, segretario del re Teodorico, in una sua lettera diretta al Tribuno del popolo di Venezia, dà a conoscere che questo prodotto abbondava colà; ed il Tentori osserva, come nelle mani dei Veneziani stesse il possesso di una derrata agli uomini di tutta necessità, come il sale.

Una prova che tale prodotto per quegli isolani era fonte perenne di ricchezza, si può trarre dalla gelosia colla quale lo riguardava il loro Governo; ed infatti nel tempo de' Longobardi, essendovi in Cervia e nelle vicinanze di Comacchio delle saline, una legge veneta imponeva fosse atterrata la Casa, bandito, e pubblicato spergiuro a Rialto, ed a S. Marco, colui che trasportato avesse nel nostro golfo il sale d'Istria, di Cervia e Comacchio (1).

Ma seguendo i fatti che potrebbero costituire la storia della fabbricazione del sale marino, rilevasi come questa abbia subito l'influsso del progresso industriale, e come ai tempi nostri i Governi abbiano procurato di darvi il maggiore sviluppo.

La Francia meridionale presso Marsiglia, Montpellier e Narbona è tempestata di saline, ove l'arte raggiunse la maggiore perfezione. Nella Spagna, e nel regno di Napoli, sonovi pure belle e grandiose Saline; e nei dominj Pontificj quattro se ne hanno, cioè Ostia, Corneto sul Mediterraneo, e Cervia e Comacchio sull'Adriatico: cioèchè proporzionatamente all'estensione territoriale di questo Stato, lo fa comparire fra quegli che contano maggior numero di tali industriali ed utili stabilimenti.

Le ricerche intorno al sale oltre all'essere industriali ed economiche, sono anche finanziarie per l'importante reddito che danno agli Stati le imposte

(1) Cenni Storici e Tecnologici delle antiche e nuove Saline di Venezia, di Federico Federigo pag. 10.

messe su una materia di uso universale e di assoluta necessità. Basti il ricordare per esempio la Prussia che dal sale, nel 1850 ritrasse trentun milioni e mezzo di franchi, mentre allo Stato ne costava undici e mezzo. Che alla Spagna il reddito frutto fu di venticinque milioni, ed il costo solo di quattro (1).

Molti sensibili e svariati vantaggi adunque offre l'industria del sale. Que' finanziarij furono accennati. E gli economici si riferiscono primieramente allo Stato, poi alle città ne' dintorni delle quali sonovi saline; mentre nel primo caso oltre al guadagno che ne risulta dalla differenza del costo di fabbricazione al prezzo cui si vende in commercio il sale, si evita avendo stabilimenti del proprio la sortita del denaro all'estero per l'acquisto del genere e lo mette invece circolante nell'interno; e nel secondo poi in que' luoghi ove sonovi saline, le classi laboriose trovano nuove risorse di guadagno, molte persone vivono impiegate in stabili uffizi, e viene creato sempre un movimento commerciale.

(continua)

NOTIZIE MARITTIME

Venezia 22 Settembre — È stato rimorchiato nel porto di Malamocco dall'I. R. piroscalo *S. Lucia* il naviglio inglese *Heatherbell* cap. Capleton, da Shields per Venezia, con carbone, il quale si trovava disalberato a 18 miglia da Malamocco.

Liverpool 22 Settembre — Il *Genova*, cap. Guerello, partito da qui il 20 corr. per Genova, è qui rientrato il 21 facendo acqua, avendo investito a Burbo.

Quillebeuf 20 Settembre — Alla marea di jeri sera, la Goletta *S. Pietro*, cap. Collet, proveniente dall'Italia con carico di marmi per Rouen, ha investito in faccia alla punta della Rocca.

Galatz 23 Settembre — Al 16 corr. il brig. greco *S. Andrea* cap. Petrugli, carico di granone di Braila, colò a fondo nel Danubio; al 20 alla barra di Sulina si sommersero il brig. greco *Ajos Nicolaos* cap. Kazagli, vacante; il brig. austr. *Pace* cap. Urpani, pure vacante, questo con speranza di ricupero, ed il tosc. *Maria* cap. Ciuciucovich, carico di granone. — Ieri l'acqua a Sulina era di piedi veneti 9 1/4; ad Argagni piedi 8 1/2.

Malta 18 Settembre — Il cap. Miglievich. del brig. austr. *Nuovo Dalmato*, giunto da Venezia al 13 corr., con legnami ed altre merci, riferisce che a motivo dei tempi burrascosi del 6 corr. ha dovuto far getto di vari attrezzi di bordo, nonchè d'una porzione del carico di sopra coperta.

— Leggiamo nel *Bulletin du Journal de Constantinople* del 16 corrente quanto segue: Ci scrivono da Varna in data del 15, che venerdì (12) la gol. aust. *Soko* cap. Augustini giunse alla nostra rada rimorchiando il brig. greco *S. Spiridione*, che aveva trovato in mezzo al mare, dirimpetto l'imboccatura del Danubio, disalberato. Il suddetto capit. Augustini avendo veduto da lungi un naviglio in pericolo, con a bordo alcuni individui, spedì tosto una sua imbarcazione per soccorrere quegli infelici, che il mare certamente avrebbe inghiottiti, e dopo avere accolto al suo bordo tutto l'equipaggio greco, prese a rimorchio il naviglio, deviando dalla sua destinazione pel Danubio, onde condurre ogni cosa qui a salvamento. Sgraziatamente i venti contrari e grosso mare lo obbligarono di poggiare a Capo Kalacri, ove dovette attendere più giorni il tempo favorevole per continuare la sua rotta per Varna. L'azione del capitano Augustini che nulla richiede pel ricupero del più detto naviglio, l'onora altamente, e merita ogni encomio.

(1) Indicazioni sulle Saline di Giovanni Tommasoni, Milano 1854.

Plymouth 24 Settembre — Sono stati venduti all'asta 47 fusti Zuccari avariati del carico *Amicitia*, cap. Poelman; il ricavo è stato di quasi 321— Si sollecitano le riparazioni al bastimento, e crediamo che tra 15 giorni potrà proseguire il viaggio per Civitavecchia.

Dal *Bulletin de Geografie de Paris* abbiamo quanto segue:

Spedizione Scientifica — La spedizione inviata in Siberia dalla società imperiale di Geografia di S. Pietroburgo ha proceduto l'estate scorsa divisa in tre corpi, al compimento della sua missione. L'uno di essi ha seguito il corso dell'Amur; l'altro ha penetrato per istrade difficili sino alle sorgenti del Witrina o Witim onde seguendo il corso di questo fiume giungere al Lena; il terzo ha scelto per sue esplorazioni i circoli più popolati di Nertschinsk e di Werchnoudinsk. L'astronomo in capo Schwarz dopo avere determinata la longitudine e latitudine di Nertschinsk si è diretto per terra lungo la frontiera Chinesa verso l'Ovest passando per le fortezze Zuruchaiti, Ischiudakt e Akseba, raggiungendo il posto frontiera Kivai, da dove vide la montagna Schondo o Tschondo la più elevata della catena dei monti Stanovoi. Il signor Schwarz non ha veduto nevi nelle sue sommità, gli abitanti del paese pretendono che non ve n'abbiano che sul versante settentrionale. Sokolow il compagno di viaggio di Pallas ha salito il Schondo in due giorni. In Siberia non si sono vedute sino al presente delle montagne coperte di eterni ghiacci, come l'Elburs o il Monte Bianco, ma la linea delle nevi è molto più alta che in Europa. La spedizione dell'Amur passò l'inverno nella fortezza di Nicolai, quella del Witim si è avanzata fino al lago Karlscho.

L'artista Mayer attaccato alla spedizione ha disceso l'Amur annunziando che un piccolo numero di tribù di Trugusi abita sulle sponde di questo fiume entro capanne formate con scorza di betula. La spedizione discese l'Amur con la più grande rapidità onde raggiungere la sua foce prima dell'arrivo degli Inglesi. Nelle vicinanze di essa abita sulla costa dell'Oceano Orientale, un popolo, i Giliachi, che si abbigliano come i Mandchus, ma che parlano un'idioma del tutto particolare, che non rassomiglia nè a quello dei Mandchus nè a quello dei Chinesi. Questo popolo è pieno d'intelligenza e di vivacità. Da due anni da che i Giliachi sono in rapporto con i Russi molti fra essi hanno appreso la lingua moscovita; la conformazione del viso e della testa è appo loro simile a quella dei Kalmucchi.

Abbiamo potuto procurarci estratti di un lavoro ancora inedito intorno al consumo delle sete nella capitale dell'impero austriaco. Questo lavoro, i cui dati sono attinti a fonti ufficiali, riguarda gli anni dal 1839 in poi, e per ora venne continuato sino al 1848, comprendendo quindi un decennio. In tale intervallo di tempo il consumo totale delle sete in Vienna fu di L. 5,786,750, in peso della Bassa Austria, provenienti nelle proporzioni additate nel seguente prospetto, dalle città nel prospetto stesso nominate:

Negli anni	Milano	Brescia	Verona e Vicenza	Udine	Rovereto	In compl.º
1839 L.	132820	14300	88740	71340	134629	442029
1840 "	133400	21160	101500	120640	155729	532729
1841 "	138620	49140	118220	121120	130940	531040
1842 "	174580	23100	135720	124120	116764	574984
1843 "	158340	18560	124700	129340	144136	575076
1844 "	122960	29000	127020	128760	169986	577676
1845 "	125860	27840	138040	130780	179507	611027
1846 "	186320	38280	158920	202420	175191	761131
1847 "	183280	38280	174000	229680	194060	819300
1848 "	78800	12760	43500	65540	161758	362358
	1434980	243020	1210360	1335740	1562650	5786750

Le cifre contenute nel precedente prospetto dimostrano lo spaventoso salto retrogrado, che i movimenti nel 1848 aveano prodotto nel consumo delle sete in Vienna, e come le spedizioni del costoso filo alla capitale della monarchia rallentassero precipuamente dalle contrade, che in ispecial modo furono avvolte in quei movimenti.

Ove poi si consideri l'importazione delle sete filate in Vienna nelle tre naturali categorie di *organzini*, di *trame*, e di *cuciri*, si riesce al fatto, che la capitale ritrae la massima parte delle trame e dei cuciri dell'annuale suo consumo dalle città della Lombardia e della Venezia, mentre invece richiama la meglio parte degli *organzini* dalla sola Rovereto, la quale ne fornisce a Vienna oltre la metà del suo consumo annuale, e precisamente una metà e due decimi.

In fatti è universalmente notorio che Milano invia a Vienna le sue sete, metà lavorate in trame, metà in organzino; Verona e Vicenza, metà in trame e metà in cuciri; Udine esclusivamente in trame; Brescia e Rovereto, un decimo in trame e per l'altre nove parti in organzino. Conseguentemente il complesso della importazione decennale surriferita debbe essere diviso come appresso:

	In trame	In organz.	In cuciri	In complesso
da Milano	L. 717490	717490	-----	1434980
„ Brescia	24302	218718	-----	243020
„ Verona e Vicenza	605180	-----	605180	1210360
„ Udine	1335740	-----	-----	1335740
„ Rovereto	156265	1406385	-----	1562650
	L. 2837977	2342593	605180	5786750

Da quanto venne esposto risulta, che Rovereto, la quale nei suoi torcitoi adopra ogni anno, e riduce in lavorato una quantità di sete, da produrre a termine medio L. 180,000 fra orsoi e trame, alimenta essa sola coi suoi organzini oltre la metà dei telai di seriche stoffe della capitale austriaca.

Tutto il territorio della Camera di commercio e d'industria del Tirolo italiano è diviso in cinque distretti che, dai luoghi principali degli stessi, si nominano di Cles, di Tione, Borgo, Trento e Rovereto, sede quest'ultima della Camera suddetta. Su tale territorio sussistono 55 torcitoi; tra' quali 5 trovansi nei quattro primi distretti sunnominati, 50 nel solo distretto di Rovereto. Di questi 50 torcitoi, 35 sorgono nella città di Rovereto e nel suo circondario, gli altri 15 sono disseminati in Ala, Avio, Mori e Riva, che sono per la meglio parte tributari del commercio serico roveretano.

La seta occorrente al lavoro dei 55 torcitoi nel Tirolo italiano è quasi esclusivamente prodotto del paese, non però così tutto l'ammasso dei bozzoli, che nel paese vengono convertiti in seta. Il territorio della Camera conta, fra grandi e piccole, 400 filande, nelle quali sono distribuite 6000 caldaiuole, che trovansi diverse, come segue:

Nel distretto di Rovereto, caldaiuole n.°	2800
„ „ Trento	1200
„ „ Borgo	920
„ „ Cles	700
„ „ Tione	380

Totale n.° 6000

Queste 6000 caldaiuole lavorando, nel termine medio, quattro mesi all'anno con una forza di 15,000 persone, abbisognano di ritirare annualmente dal di fuori L. 1,900,000 di galette per aggiungerle al prodotto interno, ch'è di 3 milioni e mezzo di L.

Il capitale che nei cinque distretti della Camera di commercio e d'industria del Tirolo italiano circola, ogni anno in bozzoli, prodotti di seta, suoi cascami e lavori di seta, ascende a fiorini moneta di convenzione fior. 10,284,000

Il giro dei capitali negli altri oggetti importati od asportati dal territorio della stessa Camera, è rappresentato dalle seguenti cifre:

1.° In bestiame grosso o minuto, necessario agli usi campestri	» 6,906,000
2.° In carni da macello ed in prodotti della cascina	» 8,438,433
3.° In granaglie prodotte od importate	» 6,889,149
4.° In piante bulbose e leguminose, tessili od oleifere e frutta meridionali	» 2,788,869

5.° In bevande, cioè: vino, birra, acquavite ecc.	» 2,315,000
6.° In legnami da opera e da fuoco, in altri prodotti della foresta e montanistici	» 3,145,400
7.° Nelle arti comuni e suntuarie	» 2,254,550
8.° Nella importazione di pannilini e pannilani, chincaglie, canapa, generi coloniali e sale	» 3,468,555

Movimento totale dei capitali M. C. fior. 46,489,956 che dà per i 300,000 abitanti il Tirolo italiano una somma di circa fior. 150 per testa.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 1 OTT. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc. 968200	099
Cambiali in Portafoglio in Roma	1501237	314
id. id. in Ancona	121896	225
Conto corrente col Ministero delle Finanze	146149	902
Conti correnti debitori in Roma	380144	991
id. id. in Ancona	60671	002
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	1887307	---
L'Attivo supera il passivo di	1097650	709

PORTO DI ANCONA

24 Settembre al 1 Ottobre

ARRIVI — Nome di Maria cap. Moroni da Corfù con merci diverse.

- Vittoria cap. Uiscia da Marsiglia id.
- S. Ciriaco cap. Giovagnola da Corfù id.
- Corinna cap. Angelucci da Senigallia con roveri,
- Girolamo cap. Mescolini id.
- Smirne cap. Smagnina da Trieste con merci diverse.

Spediti 27 Settembre a 1 Ottobre

- S. Famiglia cap. Guazzini per Porto Corsini con ferro.
- Vittorioso cap. Sanguinetti per Trieste con merci diverse.
- Mad. di S. Ciriaco cap. Vecchini id.
- Malta cap. Tonrich id.
- Catterina cap. Bedetti per Roma con sale.
- Tiber cap. Wardell per Liverpool con merci div.
- Luigi cap. Lombardi per Roma con grano ecc.
- Vittoria cap. Gennari per Grottamare con carbonfossile.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

30 Settembre al 2 Ottobre

ARRIVI — Vaticano cap. Cabonligue da Marsiglia con merci div.

- Castore cap. Bosio da Napoli id.
- Giacomo cap. Gemini da Londra con zuccheri ed altro.
- Edoardo Bak cap. Roberts da Newcastle con carbone.
- Italiano cap. Tacconi da Magnavacca con sale.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

- Assunta pad. Granfranchi per Aroza con droghe.
- S. Vincenzo pad. Dell'Ovo per Civitav. con fieno e pozzolana.
- M. del B. Cons. pad. Sardini per Marsiglia con pozzolana.
- S. Famiglia pad. Pazzaglia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Voghera 27 Settembre — Il tempo continua al bello, ciò è molto propizio allo stagionamento della meliga e del riso; ecco i prezzi medi delle granaglie stati praticati su questa piazza: Grano a fr. 27 30 l'ett. con freddezza nelle operazioni, meliga a 14 20 e fagioli bianchi a 17.

Asti 28 Settembre — Mercato delle granaglie del 24 corr.: grano fr. 29 80, meliga 15 10, segala 15 15, fave 14 51, l'agiuoli buoni 20, riso 32 75 l'ettolitro

Livorno 27 Settembre — Deposito dei cereali al 25 corr.: sac. 18,499 grano, 19,785 di granone, 630 d. orzo 11,703 d. fave, 1034 d. fagioli, 105 d. ceci, 4991 d. avena, 26,949 d. lupini; totale sac 83,696.

Estratto dal 18 al 24 corr.: sac. 10,573 gsano, 520 d. fave, 3150 d. vettovaglie diverse; totale sac. 14,043.

Parigi 26 Settembre — Il deposito attuale delle farine è di 10,617 quintali.

Malgrado le notizie d'aumento a Marsiglia qui siamo in molta calma d'affari per le farine quattro marche, vi sono piuttosto offerte dalla parte dei venditori.

Settembre da fr. 91 50 a 91, ottobre 87 50, novembre e dicembre 84. 50, tre ultimi mesi 85 50 ad 86, tre mesi da novembre 84 50 e quattro primi 84 ad 83 50

Londra 24 Settembre — La mietitura è molto attiva e si avvicina al fine; nonpertanto nel nord non vi sarà di più di un terzo di ritirato. Gli arrivi dall'estero furono soddisfacenti. Oggi poche offerte; affari in molta calma; i prezzi tendono al ribasso, e sono nominali.

COLONIALI — Amsterdam 23 Settembre — Jeri avvemmo il pubblico incanto trimestrale de'zuccheri greggi, e i prezzi (fior. 38 1/4 a 48 1/4) in generale superarono quei della stima, o valutazione. Circa 10 mila canestre furono prese per l'estero, e il rimanente per le nostre raffinerie. Nostra opinione è che i consumatori dovrebbero adesso approvisionarsi perchè gli elementi favorevoli all'articolo non mancano, o crediamo che nel corrente semestre le importazioni di brutti dalle colonie si diminuiranno di molto, motivi questi per ritenere che l'entrante stagione si segnalerà con affari attivi e regolari a prezzi vantaggiosi per i possessori. Tanto più siamo di ciò persuasi dacchè i bisogni de'

